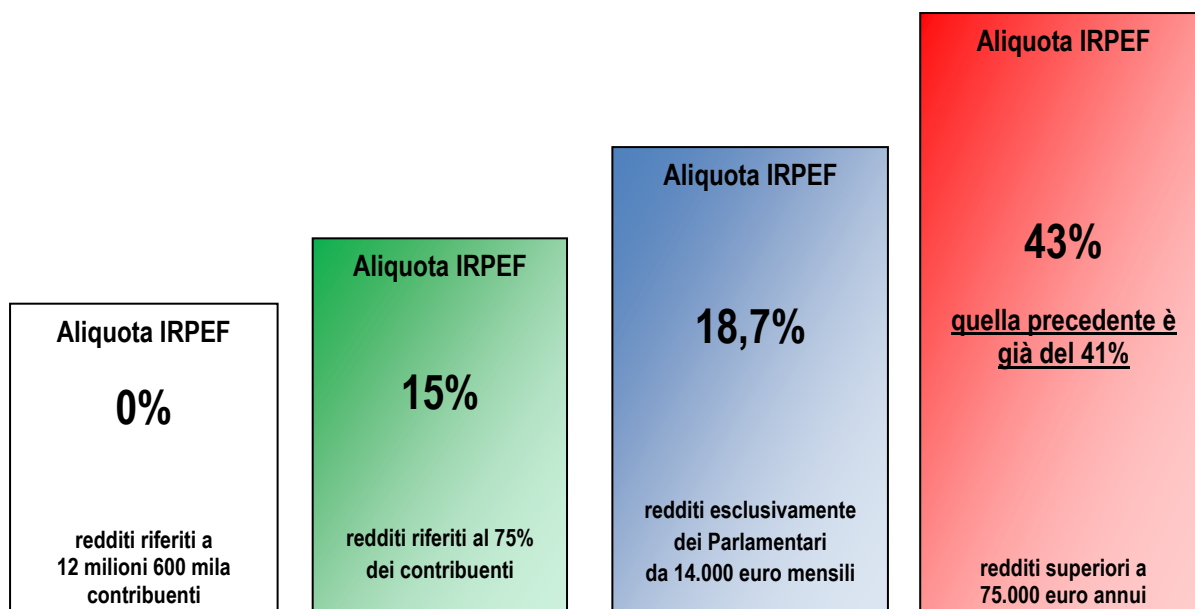


LETTERA N. 1 TER

Roma, 3 febbraio 2021

L'ANELLO D'ORO DELLA FLAT TAX È GIÀ IN VIGORE...

- **12 MILIONI 600 MILA CONTRIBUENTI CHE HANNO IL PRELIEVO IRPEF PARI A ZERO NON HANNO BISOGNO DELLA FLAT TAX.**
- **IL 75 % DEI CONTRIBUENTI PAGA GIÀ MENO DEL 15% DI IRPEF.**
- **L'ALIQUOTA DEL 43% PER I REDDITI SOPRA I 75 MILA EURO È UNA FLAT TAX PER I REDDITI MILIONARI E MILIARDARI.**
- **L'ALIQUOTA DEL 18,7% AI FINI IRPEF DEI PARLAMENTARI, OTTENUTA CON DETRAZIONI E DEDUZIONI DESTINATE SOLO ALLA CASTA SU REDDITI DA 14.000 EURO MENSILI È UNO SCHIAFFO ALLA COSTITUZIONE.**



A tutte le aliquote va aggiunto il 9,2% di contributo pensionistico più gli oneri scaturenti dal pagamento di trasporti, oneri scolastici etc. da cui sono esenti chi ha aliquota pari allo 0%.

L'IRPEF NELLA PRIMA REPUBBLICA (1974)

L'aliquota IRPEF partiva con un'aliquota del 10% proseguiva con 36 aliquote intermedie fino al 72% ultimo scaglione per i redditi alti e per miliardari.



SECONDA E SUCCESSIVE REPUBBLICHE

Aliquota iniziale del 23% fino al 43% per i redditi superiori ai 75.000 euro annui fino a redditi miliardari.
Tre aliquote intermedie 27%, 38% e 41% per i redditi di lavoratori dipendenti.



Con la scusa della semplificazione e degli accorpamenti hanno ingannato il popolo italiano

ULTERIORI DISCRIMINAZIONI

Dal 2017 i redditi superiori a 300.000 euro annui non sono più soggetti al prelievo del 3% detto "contributo di solidarietà" che portava nelle casse dell'Erario 321 milioni di reddito annuo. Il legislatore ha preferito il prelievo sulle cosiddette pensioni d'oro, che tali non sono, e hanno fatto incassare all'Erario **appena 76 milioni di euro l'anno**. I parlamentari dovrebbero sapere che non sono quelle di Telecom e delle banche di "regime", che giungono fino a 91 mila euro mensili senza il versamento di tutti i contributi. **Il 5% dei contribuenti con redditi superiori ai 55.000 euro annui sono esclusi dalle detrazioni d'imposta** (abbuoni) ai fini fiscali (DPR 917/86) e pagano la metà del monte IRPEF nazionale più addizionali (100 mld. euro annui) oltretutto sostengono costi generali per servizi vari, come trasporti, oneri scolastici etc.

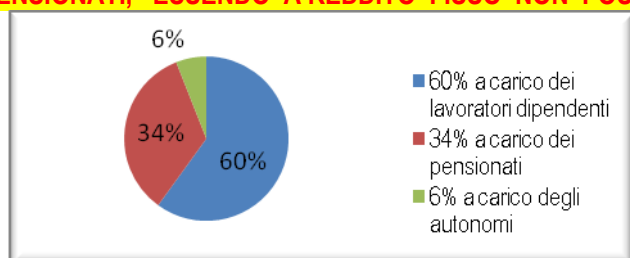
LAVORATORI AUTONOMI

Solo il 6,75% dei lavoratori autonomi pari a 335.000 soggetti su 7 milioni e mezzo, paga IRPEF sufficiente a coprire perlomeno la spesa sanitaria sostenuta dall'Erario per ciascun cittadino pari a 1.830 euro annui tra loro fornai, meccanici, gioiellieri, parrucchieri, baristi, ristoratori, pasticceri, negozi di abbigliamento e scarpe, istituti di bellezza etc. che dichiarano redditi sotto i 20 mila euro annui.

NOTAI	318.120
FARMACIE	109.700
STUDI MEDICI	69.800
COMMERCIALISTI E CONTABILI	61.300
AVVOCATI	57.600
SALE DA GIOCO	55.300

il 6,75% degli autonomi su 7,5 mln.

LA GRANDE EVASIONE: PAGANO SOLTANTO I LAVORATORI DIPENDENTI E I PENSIONATI, ESSENDO A REDDITO FISSO NON POSSONO EVADERE



Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio